



ISTITUTO di Istruzione Secondaria Superiore "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING;

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ISTITUTO "A. VOLTA" – ORTA DI ATELLA

A.S. 2025 / 2028

**IL COORDINATORE DIDATTICO
TAMMARO RAFFAELA**

INDICE

Premessa	4
La scuola e il territorio	5
L'identità (vision e mission)	6
Priorità strategiche	7
Laboratori	9
Risorse umane interne (organigramma – funzionigramma)	10
Struttura e profilo terminale I° biennio	15
Struttura e profilo terminale II° biennio e V° anno	
▪ Amministrazione Finanza e Marketing	18
▪ Liceo delle Scienze Umane opz. Economico sociale	20
Organizzazione della didattica	
▪ Dipartimenti	
• Programmazione delle attività didattiche	22
• Consigli di classe	
• I docenti	
Svolgimento delle attività didattiche	
• Piano annuale delle attività didattiche	
• Attività alternative alla IRC	
• Sportello di consulenza didattica HELP	
• Attività di eccellenza	
• Metodologie innovative	26

Obiettivi comuni interdisciplinari di competenze	30
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)	33
Progetto inclusione e attività di sostegno (BES – DSA)	36
<p>Curricolo di Educazione civica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La Costituzione • Educazione alla cittadinanza inclusiva • Educazione alla legalità • Prevenzione bullismo e cyberbullismo (legge 70/2024) • Sicurezza e salute sul luogo di lavoro • Educazione all'iniziativa e all'imprenditorialità • Educazione al lavoro come diritto e dovere costituzionale • Educazione allo sviluppo sostenibile • Educazione alla creatività e alla conoscenza/fruizione del Patrimonio culturale e artistico del territorio ▪ Educazione alla cittadinanza digitale 	39
Formazione in servizio del personale	47
Organi collegiali	48
La valutazione	50
Regolamento di istituto	51
Patto di corresponsabilità educativa	69

PREMESSA

Il Piano Triennale dell' Offerta Formativa(P.T.O.F.) è il documento con il quale l'Istituto definisce la sua identità culturale e progettuale, chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa delle risorse umane e strumentali. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

Tale documento viene elaborato dal Collegio dei Docenti, nell'ambito della sua autonomia, tenendo conto degli indirizzi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale e delle esigenze educative e didattiche scaturenti dal contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; successivamente il Piano dell'Offerta Formativa viene approvato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico sul sito dell'istituto e sul Portale Unico.

Con tale documento la scuola:

stabilisce con l'utenza un patto formativo che la impegna con il territorio e le sue istituzioni tutte, ricercando anche percorsi formativi integrati nella comunità europea oltre che in campo provinciale, regionale e nazionale.

attua la piena autonomia scolastica. Il Piano, infatti, è un documento flessibile, soggetto a continui mutamenti e perfezionamenti su proposte e sollecitazioni di tutti i soggetti coinvolti: Istituzioni, personale, genitori ed alunni sono, nell'ambito delle rispettive competenze, protagonisti e responsabili della sua attuazione attraverso una gestione partecipata della scuola.

Dichiara, per suo tramite, la propria volontà di confronto con agenzie formative ed associazioni di categoria presenti sul territorio, creando e realizzando un sistema di formazione integrata previsto dalle vigenti normative e comprendente anche percorsi di alternanza con il mondo del lavoro e dell'impresa

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Il territorio su cui insiste l'istituto "Alessandro Volta", che si estende su una superficie di 10 Km² con circa 27.000 abitanti dei quali il 2,9% costituito da cittadini stranieri, presenta notevoli problematiche soprattutto di ordine socioculturale, che coinvolgono in prima istanza i giovani per quanto riguarda il loro sviluppo personale e le prospettive di inserimento nella società e nel mondo del lavoro; ciò, nonostante, Orta di Atella è il comune d'Italia a più giovane età media.

L'agricoltura, specializzata nella produzione di grano, mais, legumi, patate, canapa e tabacco, costituisce ancora una significativa risorsa economica; medio - discreto è il livello raggiunto dallo sviluppo del terziario, mentre è scarsamente rilevante il settore industriale, attivo principalmente nei comparti alimentare, delle confezioni, delle calzature, metallurgico e edile. È provvista di scuole per l'istruzione primaria e secondaria di primo grado, e di un solo istituto paritario o due di secondo grado per le attività alberghiere e commerciali, difetta di strutture culturali di rilievo, come biblioteche o musei, come pure di strutture ricettive.

Nel suo complesso, quindi, il territorio presenta problematiche che sono comuni a tutta l'area della provincia e che influiscono enormemente sulla difficoltosa situazione giovanile:

- ✓ Presenza di infrastrutture inadeguate;
- ✓ Mancanza di una cultura proiettata ai nuovi mercati;
- ✓ Carezza di centri sociali e culturali
- ✓ Assenza di risposte positive alla formazione giovanile;
- ✓ Disagio sociale, scolastico e occupazionale;
- ✓ Atteggiamenti diffusi di illegalità e microcriminalità
- ✓ La significativa presenza di fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, che probabilmente incidono anche sulle problematiche relative alla devianza ed esclusione sociale nonché alla microcriminalità diffusa, trova conferma nei livelli di istruzione di base mediamente non adeguati.

In questo contesto l'Istituto "A. Volta" intende proporre la propria offerta formativa con indirizzi finalizzati ad una formazione di base nel settore economico-sociale e tecnologico, che possa offrire prospettive concrete non solo di immediato inserimento nel mondo del lavoro, ma soprattutto porre le basi di una ulteriore e più approfondita formazione nel settore di competenza delle varie discipline di indirizzo.

Conseguentemente gli indirizzi proposti all'utenza sono:

INDIRIZZO	ARTICOLAZIONE	OPZIONI
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING	Indirizzo generale	
LICEO DELLE SCIENZE UMANE		Economico - sociale

L'IDENTITA' (Vision – Mission)

In una realtà territoriale che denota precarietà culturale e disagio psico-sociale, l'Istituto "A. Volta" si pone come "centro propulsore" di iniziative atte:

- ad **educare gli allievi alla cittadinanza attiva, alla flessibilità e alla imprenditorialità**, creando anche occasioni per recuperare le radici territoriali.
- a **formare "soggetti" responsabili, consapevoli di sé e del mondo esterno**, in possesso di una buona cultura di base e di specifiche competenze tecnico-professionali, che siano anche duttili e flessibili, per rispondere alla richiesta di mobilità del mercato del lavoro e per proseguire efficacemente gli studi.
- a **offrire un contributo più fattivo all'educazione anche dell'alunno più svantaggiato**, affinché si realizzi la sua piena maturazione umana, sociale, culturale, fatta salva, naturalmente, la libertà di insegnamento del docente.
- a **privilegiare i progetti concernenti le abilità di base, l'acquisizione di un valido metodo di studio, l'integrazione nella comunità scolastica, la motivazione all'apprendimento** per le classi del biennio e le attività specifiche del curriculum per il triennio quali Corsi di Informatica, di C.A.D. , di Lingue straniere, stages, interscambi e tirocini aziendali.
- a **considerare l'educazione alla legalità un obiettivo primario e trasversale**, da raggiungere non solo con le attività progettuali specifiche di "Educazione stradale", "Educazione ambientale" ed "Educazione alla salute", ma anche e soprattutto attraverso l'attenzione che ogni docente dedicherà

- alla costruzione dell'autostima dei singoli allievi;
- alla promozione di un clima scolastico cooperativo, aperto al dialogo e al pluralismo, disponibile all'accoglienza, all'interazione sinergica e al confronto;
- a osservare e a far osservare le regole del vivere insieme civilmente e del sentirsi bene, in equilibrio fisico, psicologico, emotivo ed affettivo.

La scuola, conseguentemente, applica una didattica:

- che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca-azione continua.
- che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.
- La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione e volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

PRIORITA' STRATEGICHE

La scuola attua il suo miglioramento continuo attraverso un progetto di autovalutazione, verifica e controllo dei processi che si conclude con un **Rapporto di Autovalutazione**, sempre passibile di revisione e aggiustamento e un conseguente **Piano di miglioramento**.

i seguenti **obiettivi formativi prioritari** sottenderanno all'azione educativo-didattica:

1. **Successo formativo degli studenti, ai fini della realizzazione professionale nella società.**
Questo si sostanzierà attraverso:
 - Strutturazione di curricula disciplinari d'istituto che garantiscano continuità didattica e metodologica, tenuto conto del contesto e della tipicità della scuola.
 - Stabilizzazione progressiva del corpo docente tale da garantire percorsi didattici e progettuali a largo respiro.
 - Formazione e aggiornamento del personale della scuola nell'ottica del miglioramento continuo.
 - Didattica centrata sull'alunno e con prevalente carattere laboratoriale.

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia "Content language integrated learning" (CLIL).
 - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
 - sviluppo delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
 - Incremento dell'alternanza scuola-lavoro.
 - Definizione di un sistema di orientamento
2. **Acquisizione delle competenze di cittadinanza**, tra cui soprattutto **"imparare ad imparare"**, ma anche:
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si mettono in atto i seguenti **processi a medio e lungo termine**:

- Miglioramento dell'organizzazione delle attività didattiche
- Arricchimento dell'offerta formativa
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.
- Ambiente scolastico come luogo di benessere e di esercizio della cittadinanza
- Inclusione e lotta alla dispersione scolastica.

LABORATORIO INFORMATICO – LINGUISTICO – REALTÀ VIRTUALE

35	COMPUTER PORTATILI
35	MOUSE
35	TASTIERE
35	CUFFIE
3	TAVOLI
1	CATTEDRA
35	SEDIE
1	SEDIA PROFESSORE
1	SW PROGETTAZIONE CAD MULTI-FREE LICENSE
1	SW PER LABORATORIO LINGUISTICO MULTI-FREE LICENSE
1	STAMPANTE LASER A COLORI MULTIFUNZIONE A3
2	SET COMPLETI PER LO STUDIO CON LA R. V.

Per rispondere ai bisogni rilevati, e raggiungere gli obiettivi educativi e formativi che l'Istituto si è posto, questi utilizza in modo ottimale risorse strutturali, strumentali, finanziarie e umane. Queste ultime, soprattutto, ma anche tutte le altre, vengono ottimizzate ai fini di una organizzazione dei servizi scolastici davvero rispondente alle attese dell'utenza e al raggiungimento del successo formativo per tutti gli alunni.

Tutto il personale scolastico è impegnato al massimo per mantenere il servizio dell'istruzione e della formazione a livelli di soddisfacente qualità.

RISORSE UMANE INTERNE

Detiene la responsabilità di:

- garantire i risultati di servizio
- organizzare l'attività scolastica, secondo criteri di efficienza ed efficacia
- assicurare la qualità dei processi formativi
- predisporre il piano annuale delle attività sulla base delle proposte del Collegio Docenti
- definire la politica e gli obiettivi per la qualità verificandone in sede di riesame il raggiungimento
- coordinare quanti operano all'interno del SGQ (RGQ e CAD) approvando i documenti della qualità elaborati
- pianificare insieme a CAD le attività di formazione interna ed esterna, aggiornamento, verifica da eseguire nel corso dell'anno
- revisionare annualmente i processi individuando le carenze di risorse in sede di riesame
- garantire il monitoraggio della soddisfazione degli studenti e famiglie e valutarne i risultati.

COORDINATORE DIDATTICO

- Sostituisce il Coordinatore Didattico in sua assenza
- Predisporre il piano giornaliero delle sostituzioni del personale docente assente
- Concede l'autorizzazione di ingresso in ritardo e di uscita anticipata agli alunni
- Collabora con il dirigente alla preparazione dei lavori degli organi collegiali (stesura o.d.g., raccolta materiale)
- Stende l'o. d. g. dei lavori, d'intesa con il Coordinatore Didattico
- Dà informazioni e chiarimenti sulle fasi del servizio dell'attività didattica ai coordinatori di Dipartimento e del Consiglio di classe
- Tale incarico si espleta nella custodia e nella cura della strumentazione e del materiale di studio presente, come da elenco di inventario esposto all'esterno del Laboratorio, oltre che fare da

COLLABORATORE DEL COORDINATORE DIDATTICO

RESPONSABILI DEI LABORATORI

mediazione tra il Gestore e i tecnici esperti dell'assistenza.

- È sua cura dei responsabili di laboratorio, inoltre, approntare un regolamento per la gestione didattica del Laboratorio da diffondere tra i docenti e gli alunni coinvolti nelle attività laboratoriali.

COMMISSIONE ELETTORALE

- Ha funzione ordinatoria della procedura delle elezioni degli organi collegiali.
- È chiamata a dirimere tutte le controversie interpretative che possono presentarsi nelle operazioni elettorali

La funzione orientamento ha il compito di svolgere le seguenti attività:

COMMISSIONE “ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO”

- informazione per docenti e studenti.
- organizzazione l'orientamento.
- Costruzione di rapporti di collaborazione centri di formazione, agenzie per il lavoro.
- Supervisione alla diffusione delle informazioni sulle proposte;
- Organizzazione, coordinamento di corsi di formazione per studenti.
- Coordinare il gruppo di lavoro sull'attività interna di consulenza e orientamento.

COMMISSIONE “P.T.O.F”

È formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti all'inizio di ogni nuovo anno scolastico. È un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente per proporre, organizzare e valutare le varie iniziative presenti in Istituto al fine di realizzare gli obiettivi indicati dal Collegio dei Docenti.

L'ambito di lavoro assegnato alla Commissione riguarda tutto ciò che fa riferimento al Piano dell'Offerta Formativa. La Commissione deve raccogliere gli stimoli che provengono dal dibattito culturale e organizzativo e dall'ambiente circostante per proporre al Collegio dei Docenti un'offerta formativa attenta alle esigenze e ai bisogni di tutti gli

attori del processo educativo: alunni, docenti, genitori, Enti Locali.

Lavora ai processi di valutazione e autovalutazione della scuola e ai conseguenti piani di miglioramento.

Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.

COMMISSIONE GLH

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero.

I CdC hanno il compito di individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e devono redigere e deliberare un PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare -secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

I Consigli di classe sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI), che ha come compiti:

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle

strategie/metodologie di gestione delle classi;

- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES

**RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E
PROTEZIONE**

- Gestisce e coordina le attività del servizio di prevenzione e protezione dai rischi
- Collabora con il datore di lavoro alla realizzazione del Documento di valutazione dei rischi

**FUNZIONI
STRUMENTALI AL
PTOF**

Per portare a compimento il piano dell'offerta formativa, sono previste alcune figure di docenti che hanno soprattutto funzioni di coordinamento tra i referenti delle varie aree dell'organizzazione didattica e scolastica e il Coordinatore della Didattica, tra coordinatori e il Collegio Docenti.

Tali figure hanno anche funzione di monitoraggio e di valutazione delle attività formative e delle iniziative messe in atto, riguardanti il proprio ambito di interesse.

Quest'ultima azione potrà concretizzare la valutazione e l'autovalutazione d'Istituto, sotto l'aspetto dell'organizzazione, dei servizi all'utenza e dei processi formativi.

Le funzioni strumentali all'offerta formativa agiscono all'interno delle seguenti aree di intervento:

1. Area della valutazione e della coerenza delle attività con il Piano dell'Offerta Formativa

Coordinamento delle attività di valutazione sia degli alunni che del servizio scolastico con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti.

- Cura dello svolgimento coordinato di tutte le attività progettuali della scuola
- Coordinamento della progettazione curricolare
- Coordinamento con il dirigente per tutte le iniziative dell'area di interesse.

2. Area del sostegno al lavoro dei docenti

- Produzione di materiale didattico
- Supporto all'attività di programmazione didattica e cura della relativa documentazione
- Analisi dei bisogni formativi dei docenti

3. area degli interventi e dei servizi agli studenti

- coordinamento delle attività extracurricolari
- coordinamento e gestione delle attività di continuità e tutoraggio
- coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero

4. Area dell'orientamento

- Orientamento in entrata: rapporti con le scuole medie del territorio
- Orientamento in uscita: rapporti con università, ordini professionali, esercito e forze di polizia, con camere di commercio
- coordinamento e gestione delle attività relative alla continuità tra scuola primaria e scuola secondaria.
- favorire un'immagine positiva della scuola e delle attività che in essa si svolgono
- progettazione e diffusione di iniziative di didattica orientativa

5. Area della realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla Scuola

- Coordinamento delle attività che richiedono collaborazioni con Enti e Istituzioni
- Coordinamento di progetti sul territorio
- Attività di alternanza scuola – lavoro

Struttura del primo biennio e profilo terminale dell'alunno a conclusione dell'obbligo d'istruzione

A conclusione dell'obbligo d'istruzione gli allievi dovranno avere acquisito conoscenze e abilità riferite alle competenze di base ricondotte ai seguenti quattro assi culturali:

1. asse dei linguaggi

obiettivo	<p>fare acquisire allo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; • la conoscenza di almeno una lingua straniera • la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; • un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
competenze	<p>Padronanza della lingua italiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; • Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. <p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p> <p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p> <p>Utilizzare e produrre testi multimediali.</p>

2. asse matematico

obiettivo	<p>Far acquisire allo studente le abilità necessarie ad applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva</p>
-----------	--

	e di decisione.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. • Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi. • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

3. Asse scientifico-tecnologico

obiettivo	Finalità di tale asse è quella di rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienze e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. • Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. • Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

4. Asse storico-sociale

obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> • Le competenze relative all'area storica mirano a far acquisire la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. • Sul piano formativo, esse sono volte alla partecipazione responsabile del soggetto – come persona e cittadino – alla vita sociale per ampliare
-----------	--

	<p>i suoi orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sotto il profilo sociale, si mira a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e imprenditorialità attraverso la conoscenza del tessuto economico e sociale del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.
Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Il regolamento sull'obbligo di istruzione impegna le scuole, soprattutto i docenti, a utilizzare metodologie e modelli innovativi nell'organizzazione della didattica e l'integrazione degli assi culturali può rappresentare uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica.

Le competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria sono il risultato, all'interno di un unico processo di insegnamento/apprendimento, da conseguire attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

STRUTTURA DEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO CON PROFILO TERMINALE

AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING – settore economico

A conclusione del percorso quinquennale, i risultati di apprendimento dell'indirizzo afferiscono alle seguenti competenze specifiche

- Riconoscere e interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; i macrofenomeni economici
- nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifiche tipologie di aziende.
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti tipologie di aziende.
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

QUADRO ORARIO

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia ed Educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate(terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o att. Altern	1	1	1	1	1
Attività e insegnamenti di indirizzo					
Scienze integrate (fisica)	2				
Scienze integrate (chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

QUADRO ORARIO ANNUALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia ed Educazione civica	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate(terra e biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o att. Altern	33	33	33	33	33
Attività e insegnamenti di indirizzo					
Scienze integrate (fisica)	66				
Scienze integrate (chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66	66	66	
Seconda lingua comunitaria	99	99	99	99	99
Economia aziendale	66	66	198	232	264
Diritto			99	99	99
Economia politica			99	66	99
Totale ore settimanali	1056	1056	1056	1056	1056

I Liceo Economico-Sociale permette di:

- conoscere le categorie interpretative, i significati e i metodi e messi a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone, e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- acquisire in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e geografia – Educazione civica	3	3			
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica (con informatica al I° biennio)	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia, Metodologia della ricerca	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali Biologia, Chimica, Scienze della Terra.	2	2			

Storia dell'arte			2	2	2
Religione cattolica o att. Altern	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

QUADRO ORARIO ANNUALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Attività e insegnamenti generali					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e geografia - educazione civica	99	99			
Lingua e cultura inglese	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica (con informatica al I° biennio)	99	99	99	99	99
Diritto ed Economia	99	99	99	99	99
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Scienze umane Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia, Metodologia della ricerca	3	3	3	3	3
Fisica			66	66	66
Scienze naturali Biologia, Chimica, Scienze della Terra.	66	66			
Storia dell'arte			66	66	66
Religione cattolica o att. Altern	33	33	33	33	33
TOTALE ORE	891	891	990	990	990

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

1. DIPARTIMENTI

Il Collegio dei Docenti si articola in **Dipartimenti**, con lo scopo di:

- poter formulare un percorso didattico coerente e condiviso, con metodologie comuni nei processi di insegnamento/apprendimento;
- rendere possibile il confronto ai fini della ricerca e dell'innovazione didattica e metodologica;
- adottare procedure di verifica e di valutazione condivise e trasparenti.
- condividere le competenze disciplinari;
- ottimizzare le risorse;
- costruire una memoria storica del lavoro svolto.

DIPARTIMENTI LICEI

area letteraria <ul style="list-style-type: none">• lingua e letteratura italiana• lingua e letteratura latina• storia geografia• storia dell'arte	area linguistica <ul style="list-style-type: none">• inglese• spagnolo• tedesco
area scientifica <ul style="list-style-type: none">• matematica• fisica• scienze naturali• scienze motorie	area umanistica <ul style="list-style-type: none">• filosofia• storia• scienze umane• diritto ed economia

DIPARTIMENTO TECNICO ECONOMICO (AFM)

area discipline tecniche di indirizzo	area linguistica <ul style="list-style-type: none">• lingua e letteratura italiana• storia• lingua inglese• diritto ed economia
area tecnico/scientifica orientativa	area matematico/scientifica

<ul style="list-style-type: none"> • tecnologie informatiche • scienze e tecnologie applicate • scienze aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> • matematica e complementi • scienze integrate terra e biologia • scienze integrate fisica • scienze integrate chimica
--	---

2. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Le attività di programmazione si esplicano in vari livelli:

1 Le aree disciplinari: svolgono un ruolo fondamentale nelle fasi di:

- individuazione obiettivi comuni;
- discussione sulle tipologie delle prove di verifica;
- elaborazione griglie di valutazione;
- adozione libri di testo;
- individuazione fabbisogni materiali e supporti didattici;

2 Gli Assi Culturali (Dipartimenti): sono chiamati ad elaborare proposte in merito a:

- obiettivi trasversali;
- Saperi essenziali (in termini di pre-requisiti disciplinari, nuclei fondanti delle discipline e contenuti fondamentali delle programmazioni);
- tipologie di verifica e criteri di valutazione;
- attività di preparazione agli Esami di Stato;
- esigenze di formazione dei docenti;
- dotazioni strumentali ed organizzazione dei laboratori.

3. I Consigli di classe, che si avvalgono del contributo delle componenti genitori e alunni, elaborano ed approvano la **programmazione didattica** che **ha le seguenti caratteristiche e finalità:**

- delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi interventi operativi;
- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate dal Collegio dei Docenti;

- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere.

comprende i seguenti elementi:

- Analisi situazione di ingresso ed eventuali casi particolari;
- Accertamento del livello di apprendimento degli alunni.
- Per le classi prime il Consiglio elabora prove di ingresso per l'accertamento delle competenze e delle conoscenze degli studenti.
- obiettivi trasversali del Consiglio (educativi e cognitivi) definiti in termini di capacità e di competenza
- comportamenti dei docenti nei confronti della classe
- metodologie e strumenti;
- strategie da mettere in atto per il sostegno ed il recupero;
- attività para ed extra-scolastiche per l'integrazione dell'offerta formativa;
- alternanza scuola/lavoro
- eventuali unità didattiche;
- fattori che concorrono alla verifica periodica e finale;
- definizione di criteri comuni per la corrispondenza fra voti, livelli di conoscenza, competenza e capacità- abilità.

Alla fine dell'anno, i Consigli di classe redigono una relazione conclusiva, elaborata secondo il seguente schema (per le classi intermedie, eliminare le parti concernenti l'esame di stato):

- Obiettivi raggiunti
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari
- Attività curriculari ed extra-curriculari
- Metodi di insegnamento (tipologia di lezione, attività di recupero, potenziamento, etc.).
- Strumenti (Laboratori, tecnologie, materiali didattici, tests, etc.).
- Tipologia delle verifiche svolte (Non strutturate, semistrutturate, strutturate).
- Criteri di misurazione
 - assoluti (rispetto ad obiettivi standard)
 - relativi (rispetto alla media della classe);
 - personali (rispetto ai livelli di partenza del singolo studente)
- Indicatori adottati per la valutazione (partecipazione, impegno, metodo di studio, interesse, etc.).

- Lavoro svolto in funzione del nuovo esame di stato (in termini sia di nuove tipologie di prove introdotte nella pratica didattica, sia di correlazioni disciplinari, sia di simulazione di prove di esame).
- Tipologia/e di terza prova adottata/e (allegare i testi delle prove simulate)
- Valutazione complessiva del percorso didattico (anche rispetto alla programmazione iniziale)
- Casi particolari

4. I singoli docenti presentano:

il piano di lavoro annuale, dal quale si evincono:

- le finalità generali
- gli obiettivi
- I contenuti
- I mezzi e le modalità
- I tempi
- Gli strumenti e i criteri di verifica e valutazione

Il Piano di lavoro annuale è elaborato dal docente sulla base della programmazione dipartimentale e di classe. La programmazione di pause didattiche, finalizzate al sostegno, al recupero, al consolidamento, all'approfondimento dei contenuti e delle competenze è affidata al docente, in funzione delle esigenze della classe.

Le relazioni periodiche (infraquadrimestrale – quadrimestrali – finali).

Esse, alla pari dei questionari di soddisfazione per gli utenti interni e quelli esterni e altre forme di rilevazioni dati, sono alla base dei processi di valutazione e autovalutazione del servizio scolastico offerto dall'Istituto.

3. SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Piano di lavoro annuale:

Collegio dei Docenti

Settembre: n° 2 Collegi per programmazione, revisione e approvazione del POF.

Gennaio: Collegio per valutazione primo periodo di attività ed eventuali nuove iniziative.

<p>Maggio: Collegio per libri di testo e attività di fine anno scolastico</p> <p>Giugno: Collegio di chiusura e autovalutazione d'Istituto.</p>
<p>Dipartimenti</p> <p>Settembre: programmazione curricolare per competenze.</p> <p>Febbraio: valutazione dei risultati del primo quadrimestre</p> <p>Aprile: proposte per i libri di testo e per attività finali.</p>
<p>Consigli di classe</p> <p>Ottobre: programmazione annuale della classe</p> <p>Dicembre: verifica in itinere del programma svolto e dei risultati di apprendimento.</p> <p>Gennaio: scrutini 1° quadrimestre</p> <p>Aprile: verifica in itinere del programma svolto e dei risultati di apprendimento.</p> <p>Maggio: documento classi quinte.</p> <p>Giugno: scrutini finali.</p>
<p>Incontri scuola-famiglia</p> <p>Ottobre elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei Consigli di classe</p> <p>Dicembre comunicazioni infraquadrimestrali</p> <p>Febbraio risultati scrutinio</p> <p>Aprile comunicazioni infraquadrimestrali</p>

Didattica modulare

Lo svolgimento del processo d'insegnamento/apprendimento avviene attraverso una didattica modulare, costruita attorno ai nuclei fondanti ed epistemologici delle discipline e tendente al raggiungimento delle competenze previste alla fine del primo biennio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, e allo sviluppo di capacità di riorientamento in percorsi di istruzione diversi.

Anche al termine del triennio le competenze richieste nell'ambito del profilo culturale e professionale, così come indicate nelle linee guida e nel regolamento, vengono raggiunte in modo più efficace

tramite una didattica modulare. Questa didattica si adatta bene al contesto della nostra scuola e alla tipologia di alunni che la frequentano.

Modulistica comune

E' prevista una modulistica comune per la programmazione di classe e per le singole programmazioni disciplinari, come anche per relazioni periodiche e finali, al fine di rendere possibili la comparazione, l'analisi e la valutazione e autovalutazione dei processi d'insegnamento e di apprendimento.

Attività di recupero

Sono previste per gli alunni in difficoltà di apprendimento attività di recupero in itinere, mediante:

- lavoro laboratoriale,
- insegnamento individualizzato,
- lavori di gruppo.

Queste attività saranno particolarmente organizzate nei periodi immediatamente seguenti le valutazioni quadrimestrali e quelli precedenti gli scrutini e gli esami finali.

Oggetto di queste attività saranno soprattutto le discipline caratterizzanti gli indirizzi e quelle che prevedono prove scritte ed orali.

In particolare è previsto il seguente piano di sostegno e di recupero:

primo quadrimestre (settembre – gennaio)

Settembre- Ottobre	<ul style="list-style-type: none">• rivisitazione conoscenze - eventuale recupero (I fase)• eventuale recupero cognitivo e metodologico (I fase)• ogni docente, nell'ambito della programmazione individuale, inserirà momenti di verifica formativa di recupero in itinere, da verbalizzare opportunamente sui registri di classe e personale
--------------------	---

dicembre	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione infra-quadrimestrale • attività di recupero in orario curriculare e/o extra-curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello)
----------	---

secondo quadrimestre (febbraio-giugno)

febbraio	<ul style="list-style-type: none"> • attività di recupero cognitivo, metodologico e motivazionale in orario curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello). • consegna ai genitori della pagella quadrimestrale e di una scheda con l'indicazione delle necessità di recupero.
Febbraio-aprile	<ul style="list-style-type: none"> • corsi di recupero in orario extra curriculare per gli alunni con gravi insufficienze (classi aperte; gruppi di alunni divisi per disciplina) • Alla fine dei corsi: prove di verifica
Metà aprile	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione infra-quadrimestrale; (comprendente gli esiti degli interventi di recupero). • Per tutto il secondo quadrimestre (compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili): attivazione di uno sportello didattico per il sostegno didattico e il recupero.

Attività alternative alla religione cattolica

Tutte le classi utilizzeranno quest'ora per attività laboratoriali, rientranti negli ambiti di riferimento tipici dei vari indirizzi.

In particolare, nel primo biennio le attività di laboratorio saranno di supporto alle "Scienze integrate", per quanto riguarda i Licei; e "Scienze e tecnologie applicate" per quanto riguarda gli indirizzi tecnici.

Nel secondo biennio e nell'ultimo anno le attività verteranno sulle materie professionalizzanti e/o sulle attività afferenti l'area dell'Alternanza Scuola Lavoro.

Sportello di consulenza didattica help

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni possono utilizzare lo sportello di consulenza didattica Help e il recupero per il successo scolastico

Come funziona

I docenti della classe orientano l'alunno; il responsabile dello sportello assegna l'ora di recupero individuando il primo docente utilmente inserito nella graduatoria interna di disponibilità, nel

rispetto di una equa ripartizione del monte-ore tra i docenti che hanno dichiarato la propria disponibilità ad effettuare interventi di sostegno. La lezione si svolge in orario extrascolastico e può essere rivolta ad un massimo di quattro alunni che presentino le medesime lacune.

A cosa serve

Mira a favorire il recupero di lacune nell'apprendimento, intervenendo tempestivamente e con insegnamenti individualizzati.

Le attività di eccellenza

La scuola pone in atto iniziative finalizzate all'apprendimento disciplinare e all'acquisizione di competenze aggiuntive per gli alunni meritevoli che intendano farne richiesta:

Corsi di preparazione per l'accesso alle facoltà universitarie

Corsi di approfondimento di contenuti disciplinari

Partecipazione a concorsi culturali nazionali

4. METODOLOGIE INNOVATIVE

È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un Ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori. Più in particolare i docenti privilegeranno:

- **Attività di carattere comunicativo** in cui le abilità linguistiche di base sono sviluppate in una varietà di situazioni adeguate al contesto nel quale l'allievo si trova ad operare.
- **Particolare attenzione agli ambienti d'apprendimento**, non solo come setting d'aula ma anche come ambiente di insegnamento/apprendimento collaborativo e cooperativo.
- **Osservazione diretta dei fenomeni aziendali e di impresa** per cogliere la logicità e le caratteristiche sottoposte a successive analisi
- **Lavori di ricerca – azione**
- **Realizzazione di progetti miranti all'ampliamento dell'offerta formativa**
- **Le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare**

5. OBIETTIVI COMUNI INTERDISCIPLINARI DI COMPETENZE

Competenze digitali

L'acquisizione delle competenze digitali, come peraltro sottolineato dal Profilo è, certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline. L'utilizzo delle TIC, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

Legalità, cittadinanza e Costituzione

L'acquisizione delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione investe globalmente il percorso scolastico.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

La conoscenza dell'ambiente e del territorio

La geografia, quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o alternativamente, come "umanistico" e come "scientifico", configurandosi come ponte e snodo tra i diversi saperi e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

L'integrazione delle scienze

Le scienze integrate (scienza della terra e biologia, chimica, fisica) e le scienze applicate (tecnologie informatiche, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica), così come presentate nei nuovi quadri orari degli istituti tecnici, richiedono espressamente un cambiamento del metodo di approccio nella progettazione e programmazione didattica e curricolare.

Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base, a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post – secondario.

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare** : *comprendere* messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti;
rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo

all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

PROGETTO “Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento”

Nella vision e mission della nostra istituzione scolastica, in riferimento al comma 33, legge n°107, è stata individuata l'Alternanza scuola-lavoro (attualmente PCTO) quale metodologia didattica prioritaria, proficua e costruttiva atta ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.

I percorsi di alternanza permettono agli allievi di fare scuola in situazione lavorativa, alternando periodi di studio e di pratica finalizzati a favorire la formazione e la valorizzazione professionale ed a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 150 h. per gli istituti tecnici e 90 h. per i licei. Compatibilmente con la disponibilità offerta dalle imprese che operano sul nostro territorio, dagli ordini professionali, dagli enti istituzionali, dagli istituti pubblici e privati operanti nei settori delle aziende e dell'impresa e in quelli operanti nell'ambito delle attività culturali, artistiche e sociali, è progettato per gli studenti degli indirizzi tecnici, per quello liceale e per il professionale un percorso di alternanza scuola-lavoro rispettivamente di 150 ore, di 90 ore e di 210 ore complessive da effettuarsi tra il secondo biennio e l'ultimo anno del corso di studi (commi 33, 34 e 35, legge n°107) .

La modalità di apprendimento in alternanza, persegue le seguenti **finalità**:

- attuare una modalità di apprendimento flessibile “in situazione”, che colleghi due mondi formativi, quello didattico e quello lavorativo, incentivando negli studenti la capacità di autovalutazione;
- integrare la formazione acquisita nel percorso scolastico tradizionale, con competenze richieste dal mondo del lavoro;
- favorire l'orientamento degli studenti per valorizzare le vocazioni, le capacità, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- innalzare il numero dei giovani che conseguono il diploma;
- effettuare un confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa (teoria/lavoro);
- sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa (lavoro/teoria);
- perfezionare la qualità del curriculum d'Istituto;
- approfondire da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola;
- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro;
- correlare l'attività formativa dell'Istituzione scolastica, allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Gli obiettivi di sviluppo e consolidamento delle competenze che s'intendono conseguire attraverso l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro sono coerenti con il profilo generale delle competenze in uscita degli Istituti tecnico – economici (Amministrazione, Finanza, Marketing) e dei licei (Liceo scienze umane opzione economico - sociale).

Tipologie d'intervento

1. Interventi di formazione generale rivolti a tutte le classi del triennio, tesi a sensibilizzare gli alunni nei riguardi degli aspetti più immediati e concreti del mondo del lavoro, quali la conoscenza delle proprie attitudini e capacità, le possibili modalità di ingresso nelle attività lavorative, la conoscenza dei diritti e dei doveri dei lavoratori oltre che dei comportamenti corretti tesi a salvaguardare la propria salute e la sicurezza personale e collettiva.

Questi interventi, inoltre, hanno l'obiettivo di preparare i ragazzi all'inserimento aziendale e di rafforzare le abilità trasversali di base, quali la comunicazione, la relazionalità, le conoscenze del mondo del lavoro collegato alla realtà territoriale, del sistema aziendale, della legislazione specialistica.

Potranno, quindi, da parte dei singoli consigli di classe, essere considerate, nell'ambito di percorsi formativi curricolari ed extracurricolari, le seguenti tematiche:

- Sicurezza in Azienda
- Promozione imprenditorialità
- Diritto del lavoro
- Elaborazione del "curriculum vitae"
- Colloquio e lettera di presentazione
- Procedure per la costituzione di un'impresa o azienda
- L'organizzazione di una azienda o impresa
- Le figure e i ruoli negli ambiti lavorativi di pertinenza dei diversi indirizzi
- Orientamento in uscita

2. Interventi didattici specifici per indirizzi e per gruppi definiti:

- corsi propedeutici interni per la preparazione giuridico-tecnico-economica
- laboratori di formazione di competenze spendibili per l'inserimento nel mondo del lavoro che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica, per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.
- Attività laboratoriali di Project work

3. Esperienze nel mondo del lavoro articolate su differenti livelli:

- visite aziendali
- conoscenza per osservazione
- ricerca sul campo
- stage (compatibile con la reperibilità dei soggetti ospitanti) al fine di realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio

- Impresa simulata
- Progettazione di un processo tecnologico
- Corsi/Seminari di approfondimento su tematiche professionalizzanti grazie all’ausilio di esperti esterni e delle moderne tecnologie
- Conferenze lezioni in contesti aziendali

Per la realizzazione del processo di valutazione, sono predisposti strumenti di misurazione e di valutazione dei risultati raggiunti al termine dell’esperienza:

A cura del tutor aziendale:

- compilazione “scheda di valutazione allievo”

A cura del tutor interno e del CdC:

- prove tecnico-pratiche
- prove scritte semistrutturate;
- colloquio individuale.

Per la misurazione e la valutazione sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Griglia di osservazione;
- Griglia per la conduzione del colloquio;
- Griglia di valutazione.

La valutazione dell’intero percorso di alternanza scuola lavoro, anche per l’attribuzione di crediti e del voto di comportamento, avverrà nello scrutinio finale di ammissione degli alunni all’Esame di Stato

PROGETTO INCLUSIONE E ATTIVITA’ DI SOSTEGNO

L’attività di sostegno, se attivata, viene inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell’equipe psico-pedagogica dell’A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti.

Nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata **l’area socio-affettiva e relazionale** al fine di garantire:

- il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe;
- l'autonomia personale e sociale;
- la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi;

Verrà, quindi, elaborato **un piano educativo individualizzato organico**, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, progetto che, in concreto, favorirà l'integrazione del ragazzo disabile nel "sociale".

Le strategie didattiche

Oltre allo studio tradizionale delle varie discipline e alla partecipazione del ragazzo disabile alle attività integrative ed ai progetti previsti nel P.T.O.F., verrà proposto un percorso semplificato con l'ausilio di personal computer e di programmi specializzati.

L'organizzazione del lavoro verrà strutturata essenzialmente in attività differenziate e semplificate all'interno del gruppo-classe dove verrà garantita la partecipazione del ragazzo alla vita scolastica assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

Negli ultimi anni del percorso scolastico, mediante accordi con le altre agenzie formative e con l'ente locale, si definiranno le modalità individualmente più opportune per la formazione professionale degli allievi.

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'obiettivo è di accrescere la capacità della scuola di rispondere alle esigenze di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- I soggetti coinvolti sono il Coordinatore didattico, i collaboratori del Coordinatore didattico per i vari indirizzi liceali e tecnici, le funzioni strumentali, il Collegio docenti, i consigli di classe con i loro coordinatori.
- Fondamentale continuerà ad essere l'azione dei Consigli di classe, nella prima fase di rilevazione dei punti di partenza di inizio anno scolastico, di evidenziare casi specifici, segnalandoli ai collaboratori del Coordinatore didattico e prospettando lo specifico percorso didattico-educativo in collaborazione con tutti i docenti della classe di appartenenza. Nei casi di maggior bisogno si disporranno Piani Didattici Personalizzati (PDP).

- Sarà attivo il docente Referente dell’Inclusione (figura introdotta dalla Lg 107/2015), che gestirà il coordinamento tra le esigenze dell’alunno, le metodologie e le richieste del corpo docente e le aspettative delle famiglie

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

- Formazione interna con periodici incontri dei docenti coordinatori delle classi coinvolte sulle problematiche e tematiche che si dovessero presentare nel corso dell’anno scolastico.
- Corsi di aggiornamento su BES, DSA e disabilità, anche in autoformazione, visto che i docenti sono giovani e in fase di concorsi, alcuni anche specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Effettuare monitoraggi in itinere dei PDP in occasione dei consigli di classe e del PEI in occasione degli incontri del GLO.
- Adottare criteri di valutazione diversificati che tengano conto della peculiarità dell’allievo e del livello globale di crescita raggiunto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Collaborazione dei docenti nella elaborazione degli obiettivi minimi delle singole discipline.
- Prevedere degli spazi destinati a momenti di attività individuali e di gruppo.
- Promuovere la collaborazione tra i docenti al fine di incrementare l’inclusione.

Ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- La scuola può organizzare momenti di incontro con le famiglie degli alunni con difficoltà.
- La scuola si impegna a favorire la condivisione del PDP nel rispetto dei ruoli e delle funzioni.
- Favorire l'accesso a uno sportello d'ascolto da parte dei genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Rafforzare la personalizzazione didattica per sostenere gli alunni in difficoltà.
- Applicare strategie didattiche diversificate: cooperative learning, problem solving, uscite didattiche, laboratori creativi...

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Consolidare i rapporti con le ASL territoriali e con altri enti del territorio nello stesso ambito di pertinenza.
- Assegnazione di strumenti tecnologici e valorizzazione del loro uso nelle classi con presenza di alunni in difficoltà.
- Implementare l'uso dei laboratori didattici anche con l'acquisto di programmi e sistemi specifici.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, riveste non solo un'impostazione disciplinare precisa, ma anche un'impostazione interdisciplinare (non limitata quindi solo all'area storico geografica o storico sociale), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline attivate dall'intero consiglio di classe.

Il curriculum di Educazione civica è definito di “istituto” perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente” da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione civica, che potranno essere progressivamente implementati, fanno riferimento proposte, percorsi e progetti pianificati e realizzati di anno in anno: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante.

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un’iniziativa che rientra nel curriculum di istituto, essa deve essere inserita a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel documento del “15 maggio”.

In sintesi:

1. Il Curriculum presenta un’ **impostazione disciplinare ma anche pluridisciplinare e interdisciplinare**, non attribuibile quindi ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curriculum è costituito da **diversi filoni tematici**, da sviluppare a scelta o in tutto l’istituto o da parte di alcune classi, soprattutto del triennio, in base alla partecipazione a specifici progetti.
3. Il CD individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un’impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione civica:
 - a. **educazione alla cittadinanza inclusiva** – diritti civili e diritti umani tra dimensione storico-culturale ed attualità sociale e politica e cittadinanza attiva. Le classi vengono coinvolte in progetti annuali e pluriennali di istituto con prioritaria elaborazione di materiali didattici da parte di docenti attraverso laboratori di ricerca- azione e studenti impegnati in azioni di protagonismo e partecipazione alla vita civile, da mettere a disposizione dell’intera scuola, quali ad esempio percorsi del ricordo e della memoria o percorsi di peer;
 - b. **educazione alla legalità**: attraverso progetti annuali/pluriennali anche in rete finalizzati alla consapevolezza delle regole ed alla loro interiorizzazione/partecipazione attiva alla vita civile
 - c. **prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo**: come da norma della **legge 70/2024, il cui art. 1** incrementa quanto indicato dalla **legge 71/2017** aumentando le risorse

disponibili per organizzare campagne informative di sensibilizzazione, prevedendo l'adozione da parte di ciascun istituto di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché la predisposizione, da parte delle regioni, di servizi di sostegno psicologico.

Sarà compito di ogni consiglio di classe organizzare unità d'apprendimento interdisciplinare sui vari aspetti e problematiche legati al bullismo nell'ambito scolastico.

- d. **educazione alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro** (dalla scuola alla realtà produttiva ed amministrativa): con certificazione delle competenze mediante prove finali dei corsi seguiti, in vista delle attività di alternanza scuola-lavoro
- e. **educazione all'iniziativa e all'imprenditorialità** sviluppata nelle discipline curricolari per accrescere la competenza del problem solving e della progettualità degli studenti come approccio al mondo del lavoro, alle realtà economiche organizzate e ai diversi ruoli e funzioni che vi sono espressi, nei progetti di Impresa formativa simulata per la creazione di un progetto imprenditoriale di classe;
- f. **educazione al lavoro come diritto e dovere costituzionale** per il mantenimento di sé e della propria famiglia e per concorrere al progresso materiale o spirituale della società: sviluppata in maniera curricolare dalle discipline di Diritto e di Economia aziendale, messo in pratica nella proposta e nella ricerca dell'impresa/ente in cui effettuare le esperienze di alternanza scuola – lavoro e poi nella loro realizzazione. f) educazione alla cittadinanza digitale: identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale come parte della cittadinanza complessiva / educazione al digitale (media literacy) come parte di una complessiva visione dell'educazione;
- g. **educazione allo sviluppo “sostenibile”** (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in senso generale etc.): possibile elaborazione di progetti di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, con il documento “Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini”, discusso nel Consiglio d'Europa il 22 giugno 2017 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile che contiene impegni ed obiettivi italiani nel quadro dell'Agenda 2030;
- h. **educazione alla “creatività” ed alla conoscenza / fruizione del patrimonio culturale ed artistico del territorio** nelle sue varie dimensioni: possibile elaborazione di progetti ed attività di istituto (anche nel settore dell'alternanza scuola lavoro), compresa la costituzione di accordi con soggetti pubblici e privati, in particolare del terzo settore, operanti in ambito artistico e musicale, in applicazione del Dlgs. 60/2017, artt. 3-4-7-11. Le attività previste possono essere teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio in ambito artistico-visivo, musicale, teatrale, cinematografico, architettonico, archeologico, storico-artistico e linguistico-creativo

Il modello pedagogico-didattico proposto per attivare i percorsi di Cittadinanza nei diversi Consigli di classe è il Modello curricolare spartitorio: I docenti partecipano ai progetti promossi dall'Istituto; inoltre, preso in esame il documento di indirizzo di Cittadinanza e Costituzione, **i docenti individuano in modo collegiale (per consigli di classe) gli insegnanti che si prenderanno cura delle specifiche aree tematiche** (eventualmente nella prospettiva di un curriculum verticale) **e delle modalità di documentazione e valutazione delle iniziative svolte.**

METODOLOGIA

Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Cittadinanza e Costituzione.

Sarà fondamentale valorizzare negli studenti il ruolo propositivo, attivo e partecipe al fine di giungere ad una collaborazione nella gestione dei problemi che porti alla formulazione di soluzioni idonee.

Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, ed a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e il senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale.

Il cooperative learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro.

Il Collegio dei Docenti, tenendo come punto di riferimento le indicazioni delle nuove Linee Guida ministeriali, propone le seguenti tematiche, che potranno essere svolte con modalità diverse dai singoli consigli di classe, anche sfruttando le diverse lingue straniere studiate nei corsi di studio. Il numero di ore dedicato può essere variato, purchè il numero di ore annuali sia di 33.

CLASSI PRIME

	ore	materia
COSTITUZIONE		
Elementi fondamentali di diritto	3	Diritto – Italiano - Storia
I principi fondamentali della Costituzione	6	Diritto – Storia

Educazione stradale	4	Diritto – Scienze motorie
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	4	Scienze – Diritto – Economia aziendale
Tutela del patrimonio ambientale	2	Scienze - Geografia
Educazione alla salute e al benessere	4	Scienze – Scienze motorie

CITTADINANZA DIGITALE		
Affidabilità delle fonti	3	Diritto – Storia - informatica
Norme comportamentali	3	Diritto - Informatica
Pericoli degli ambienti digitali	4	Diritto - Informatica

CLASSI SECONDE

	ore	materia
COSTITUZIONE		
I diritti e i doveri dei cittadini	6	Diritto – Storia - Italiano
La storia della Costituzione	3	Storia
Educazione stradale	3	Diritto – Scienze motorie
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Rispetto della terra	4	Scienze – Diritto – Economia aziendale
Lotta all'inquinamento	4	Scienze - Geografia
Educazione alla salute e al benessere	4	Scienze – Scienze motorie
CITTADINANZA DIGITALE		
Tutela dei dati	3	Diritto – Storia - informatica
Norme comportamentali	3	Diritto - Informatica

Forme di comunicazione digitale	3	Diritto - Informatica
---------------------------------	---	-----------------------

CLASSI TERZE

	ore	materia
COSTITUZIONE		
Corso sicurezza (formazione generale in materia di salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro)	8	Formatori per la sicurezza
Stato e democrazia – organizzazione politica e amministrativa dell’Italia	6	Diritto – Storia - Italiano
Giornata della memoria	2	Storia
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Ambiente e problemi ambientali	2	Inglese
Changements climatiques	2	Francese
Il riciclo della materia – raccolta differenziata	4	Scienze naturali
CITTADINANZA DIGITALE		
La cittadinanza digitale	4	Lingua e letteratura italiana
Identità, privacy e sicurezza digitale	2	Diritto – Informatica
Pericoli e rischi del digitale	3	Informatica – Scienze motorie

CLASSI QUARTE

	ore	materia
COSTITUZIONE		

Costituzione della Repubblica Italiana Artt. 3 – 29 – 37 – 51 – 117	(12)	
la opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico	4	Diritto – Diritto ed economia – Economia politica – Italiano - Storia
l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze	4	
l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.	4	
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Sostenibilità ambientale	4	Italiano, Scienze, Economia aziendale, Economia politica
Sostenibilità sociale	4	
Sostenibilità economica	4	
CITTADINANZA DIGITALE		
Social ed E-commerce	3	Informatica – Tecnologie informatiche – Matematica – Scienze – Economia - Diritto
Intelligenza artificiale	3	
Rischi per la cittadinanza digitale	3	

CLASSI QUINTE

	ore	materia
COSTITUZIONE		

Il lavoro e i giovani, le donne, i minori, gli immigrati	4	Italiano – Storia - Diritto
L'Unione europea e delle istituzioni comunitarie. Le elezioni europee	6	
Quadro Europeo delle Qualifiche	4	
I testimoni della memoria e della legalità	3	
SVILUPPO SOSTENIBILE		
Il sistema economico mondiale	4	Economia aziendale – Economia politica – Italiano - Storia
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	4	
CITTADINANZA DIGITALE		
Le competenze digitali richieste nel mondo del lavoro	4	Italiano – informatica – Scienze - Diritto
Le nuove tecnologie digitali	4	

Note

- Negli indirizzi dove è presente il docente di Diritto, questi sarà il coordinatore delle attività e dei percorsi di Educazione civica. Egli proporrà al Consiglio di classe, in fase di scrutinio, il voto, che sarà poi deliberato da tutti i docenti della classe.
- Gli indirizzi o le classi che non hanno il docente di Diritto si avvarranno dei docenti di Italiano o Storia per il coordinamento delle attività.
- Alcune tematiche devono essere trattate dai docenti di una delle lingue straniere studiate nel corso di studio.
- E' opportuno organizzare delle tematiche in modalità pluridisciplinare soprattutto nelle classi quinte, da proporre poi nel documento del 15 maggio per gli esami di Stato.
- Nel registro deve essere riportata la dizione “Educazione civica – argomento – numero di ore”.

- Le tematiche possono essere svolte nelle modalità ritenute più efficaci dai docenti dei singoli consigli di classe. Il tutto deve essere riportato nel verbale di programmazione annuale della classe, secondo il modulo sotto riportato.

Ai fini di una più efficiente ed efficace organizzazione didattica, si indicano le seguenti modalità:

Ogni indirizzo avrà un coordinatore della programmazione annuale e delle attività didattiche (per un totale annuo di 33 ore) relative all’Educazione Civica, con il compito di predisporre il piano delle attività comprendente unità didattiche disciplinari e interdisciplinari, attività varie... da riportare in modo dettagliato nella programmazione di classe, secondo il seguente modello:

PROGRAMMAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

classe sez. indirizzo.....

		TITOLO	DOCENTE	ORE
UNITA' DIDATTICHE DISCIPLINARI	1			
	2			
	3			
	4			
		TITOLO	DOCENTI COINVOLTI	ORE
UNITA' D'APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE	1			
	2			
	3			
PARTECIPAZIONE AD EVENTI - VISITE - CONFERENZE - GIORNATE CELEBRATIVE (.....			ORE
			
			

	TOTALE ORE	33
--	------------	-----------

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE

Le priorità e i conseguenti obiettivi operativi espressi nel Piano di Miglioramento, che viene allegato al presente documento, comportano un impegno di formazione e aggiornamento del personale docente, che dovrà sostanziare tutta l'attività didattica tesa al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi a medio e lungo termine da parte degli alunni.

La formazione in itinere e il continuo aggiornamento dei docenti e di tutto il personale all'interno della scuola è la garanzia del successo formativo degli alunni e dell'innalzamento del profitto alla conclusione del periodo di formazione e istruzione

Di conseguenza gli **obiettivi di formazione e aggiornamento dei docenti** saranno i seguenti:

- Innalzare il livello di formazione e competenze degli insegnanti, sviluppando abilità operative e metodologiche innovative per un più efficace processo di insegnamento/apprendimento per competenze, secondo le linee guida della riforma.
- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
- Diffondere competenze informatiche, metodologiche, didattiche e procedure di prevenzione e sicurezza tra i docenti.
- Attività scolastiche e Intelligenza artificiale

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Delibera il Piano dell'Offerta Formativa e la Carta dei Servizi, sentito il collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico – didattici;
- Ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- Fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive;

COLLEGIO DOCENTI

- Definisce le linee generali dell'intervento didattico – educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico – procedurale;
- Delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali,
- Verifica annualmente l'andamento del P.T.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

CONSIGLI DI CLASSE

- Gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio;
- Avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico e assumono iniziative circa il recupero e il sostegno;
- Armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;
- Realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazione e di esperienze con i docenti.

RAPPRESENTANTI DI CLASSE: GENITORI

- I genitori di una classe eleggono, di norma entro il mese di ottobre due rappresentanti che non appartengano allo stesso nucleo familiare.
- Un genitore non può rappresentare più di una classe.
- I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti.
- Il voto è personale e segreto.
- I rappresentati sono gli intermediari tra i genitori e i Docenti e la Direzione. Sono portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della classe.
- I rappresentanti non possono delegare altri allo svolgimento delle loro funzioni.

- In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti, dimissioni) il DS nomina per surroga il primo dei non eletti.

RAPPRESENTANTI DI CLASSE: STUDENTI

- **Assemblea di classe:** L'Assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge, entro il mese di ottobre, due rappresentanti che mantengono contatti con la direzione ed hanno il compito di indire le assemblee di classe e formulare l'odg.
- La data di convocazione dell'assemblea e l'odg devono essere autorizzate dalla presidenza almeno tre giorni prima.
- E' consentito lo svolgimento di un'assemblea al mese nel limite di due ore di lezione non consecutive, senza recupero delle medesime.
- All'assemblea può assistere di diritto il DS e deve essere presente il docente dell'ora in cui si svolge l'assemblea, con possibilità di intervento per favorire lo svolgimento dell'odg.
- Gli studenti sono obbligati a presenziare all'assemblea. L'allontanamento dalla medesima verrà segnalato come assenza.
- Di ogni assemblea viene redatto il verbale, consegnato entro otto

LA VALUTAZIONE

La valutazione , periodica e annuale , degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze , abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l 'Istituto predispone gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

I docenti valutando gli studenti in itinere terranno conto:

- Dei livelli di partenza, quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti
- Degli standard di disciplina, i quali coniugano coerentemente gli obiettivi prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, a seconda delle soglie di abilità e di informazione raggiunte dai singoli allievi.
- Dell'interesse, della partecipazione alla vita scolastica e all'attività didattica, dell'impegno nello studio.
- Della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico-valutativo per tutti i docenti.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO I° - LA COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1

L'Istituto Superiore "Alessandro Volta" , costituisce una comunità formata da alunni, docenti, personale non docente e genitori, che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Art. 2

Tutti i membri della comunità hanno pari dignità e sono investiti, ognuno nel proprio ruolo, di eguale responsabilità per il retto funzionamento dell'istituzione scolastica e per il raggiungimento dei fini di cui al seguente articolo.

Art. 3

La comunità scolastica dell' istituto, in clima di libertà, democrazia e solidarietà si propone di promuovere:

- L'attuazione del diritto allo studio,
- Il pieno sviluppo delle capacità critiche ed intellettive degli allievi;
- Le relazioni interpersonali quali fondamento dell'azione educativa;
- La formazione culturale e professionale degli allievi;
- Il perfezionamento e l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti;
- La formazione civica di tutti i suoi membri;
- L'attuazione di iniziative unitarie atte a sviluppare lo spirito di collaborazione e di comunità e a prevenire il disagio giovanile.
- L'integrazione di studenti stranieri
- La valorizzazione dell'identità di genere

TITOLO II° - DIRITTI

Art. 4

La Scuola garantisce agli studenti i seguenti diritti:

- Una formazione culturale e professionale qualificata ed orientativa dell'identità personale dei giovani;

- Solidarietà tra i componenti della comunità scolastica e tutela del diritto dello studente alla riservatezza;
- Adeguata informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;
- Partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- Libera associazione ed utilizzo degli spazi disponibili;
- Rispetto della vita culturale e religiosa della comunità cui appartengono;
- Valutazione trasparente e tempestività della correzione delle prove, per favorire il processo di autovalutazione;
- Servizi per il recupero delle situazioni di svantaggio;
- Strumentazioni tecnologiche aggiornate.

TITOLO III° - DOVERI

Art. 5

Gli studenti hanno l'obbligo dell' assidua e fruttuosa presenza alle lezioni.

Le assenze debbono essere giustificate dal docente della prima ora di lezione del giorno del rientro, previa presentazione di apposito tagliando debitamente compilato in ogni sua parte e firmato da uno dei genitori o da altro soggetto legittimato a farne le veci o dallo studente stesso, se maggiorenne. Nel caso in cui la motivazione non sia ritenuta idonea l'assenza sarà ritenuta ingiustificata.

Le assenze per periodi superiori a cinque giorni consecutivi devono essere giustificate allegando al consueto tagliando il certificato medico. Nel caso di assenze dovute ad astensioni collettive degli studenti, i genitori dovranno attestare di essere a conoscenza di tale assenza. Lo studente che si presenti al rientro senza giustificazione viene ammesso con riserva e invitato a regolarizzare la sua posizione il giorno successivo col docente della prima ora.

In caso di mancata presentazione della giustifica per due giorni consecutivi, lo studente dovrà essere accompagnato da un genitore.

Le assenze non consecutive devono essere giustificate separatamente. Il computo e il controllo delle assenze e dei ritardi vengono effettuati con regolare periodicità dal Consiglio di classe che, ove riscontri situazioni di irregolarità, le comunica alle famiglie e fa menzione delle stesse nel fascicolo personale dell'alunno a tutti gli effetti di legge.

A questo proposito, il limite massimo ammissibile di assenze è quantificato nel 25% sul totale; il superamento di tale limite comporterà le seguenti sanzioni:

- esclusione dalla partecipazione a visite guidate e viaggi di istruzione (senza preclusioni per il resto della classe);
- attribuzione di credito scolastico al minimo nella fascia di merito (classi del triennio)
- elemento negativo di valutazione nello scrutinio finale di promozione (tutte le classi)

Tale limite non verrà tenuto in considerazione dai consigli di classe nel caso di assenze dovute a gravi problemi di salute o di famiglia, debitamente documentati.

Art. 6

All'inizio di ogni anno scolastico i competenti organi interni stabiliscono l'orario delle lezioni che sarà debitamente pubblicato. Per la regolamentazione dei ritardi e delle uscite anticipate si fa rinvio al disciplinare che si allega sub "A" al presente Regolamento si da formarne parte integrante. In caso di indisposizione sopravvenuta durante le ore di lezione, viene tempestivamente informata la famiglia e chiamato il medico, se necessario.

Art. 7

E' rigorosamente vietato uscire, senza autorizzazione, dalla propria aula durante il cambio delle ore di lezione; il permesso di uscita deve essere perciò chiesto al docente subentrante.

E' assolutamente vietato raggiungere la palestra senza l'accompagnamento dei docenti di Educazione Fisica, La palestra e gli spazi esterni potranno essere utilizzati per le attività ginnico-sportive solo dalle classi vigilate dal docente di Educazione Fisica.

Art. 8

Gli studenti non devono uscire dall'aula durante le prime due ore di lezione se non in casi di estrema urgenza. Gli insegnanti sono tenuti a far rispettare tale disposizione e, in ogni caso, a non fare uscire dall'aula più di un alunno per volta, se non nei casi richiesti o consentiti dalla Presidenza. Nel caso di inadempienza si riterrà responsabile il docente della classe interessata. I bidelli dovranno comunque sorvegliare i corridoi e rinviare subito in classe gli studenti.

Art. 9

Tutte le componenti della Comunità Scolastica sono tenute al rispetto delle suppellettili e rispondono personalmente degli eventuali danni provocati. I rappresentanti di classe sono responsabili di avvertire immediatamente l'Ufficio di Presidenza nel caso in cui, all'entrata in classe, si rilevassero danni all'aula. I collaboratori scolastici, alla fine di ogni giornata di lezione, controllano le aule di rispettiva competenza. I docenti tutti collaborano, con azione di prevenzione educativa e di controllo, alla buona tenuta e al rispetto della pulizia delle aule, segnalando immediatamente danneggiamenti. Gli alunni individuati come responsabili dei danneggiamenti saranno oggetto di provvedimento disciplinare e saranno inoltre obbligati a risarcire l'eventuale danno arrecato, per il tramite dei genitori.

Art. 10

Gli studenti sono tenuti ad avere, nei confronti del personale della Scuola e dei loro compagni, lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con le regole richieste dalla convivenza rispettosa dell'altrui personalità.

Art. 11

Gli studenti sono tenuti ad osservare le norme organizzative, di sicurezza e igiene dettate dalle disposizioni vigenti; essi, inoltre, condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico come importante fattore di qualità. In tutti i locali scolastici è assolutamente vietato fumare, come previsto dalla vigente normativa concernente gli ambienti destinati all'uso pubblico. In materia di divieto di fumo si applicano integralmente le norme previste dalla legge 584/75, del DPCM 14-12-1995 e della legge 448/01

TITOLO IV

REGOLAMENTAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Art. 12

Gli studenti hanno diritto:

a) durante l'orario delle lezioni, di riunirsi in assemblea secondo le modalità fissate degli artt.42, 43 e 44 del DPR 31.5.74 n.417, con la precisazione che:

⑩ la data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea studentesca devono essere presentati al Preside perché ne possa dare comunicazione agli studenti ed a tutti gli interessati almeno cinque giorni prima;

⑩ il giorno e le ore delle assemblee di classe devono essere concordate con gli insegnanti interessati almeno due giorni prima, presentando l'ordine del giorno.

E' fatta salva la possibilità di regolamentare le assemblee con appositi accordi con la componente studentesca;

b) Di organizzare , al di fuori dell'orario delle lezioni, gruppi di studio e di promuovere attività integrative di carattere culturale e ricreativo.

c) di nominare, tra i rappresentanti di classe, un comitato studentesco.

Art. 13

Gli insegnanti che hanno lezione prima e durante lo svolgimento dell'assemblea studentesca sono tenuti a rimanere in Istituto per tutto il loro orario di servizio a disposizione degli studenti che non partecipino all'assemblea o per collaborare al buon andamento di essa. Anche durante le assemblee di classe il docente rimane a disposizione degli alunni per collaborare al buon andamento delle stesse

Art. 14

In caso di astensione collettiva degli studenti, gli insegnanti sono tenuti a rimanere in Istituto a disposizione di coloro che non vi hanno aderito.

Art. 15

Ogni componente dell'Istituto ha diritto ad esporre all'Albo, previo visto del Preside e, nello spazio a ciò destinato, avvisi, comunicazioni relative alla propria attività ed alla attività dei circoli culturali. Nel rispetto delle condizioni di cui sopra, possono essere esposte all'Albo mozioni conclusive di assemblee, di convegni, prese di posizione su avvenimenti di particolare importanza o simili, altri documenti purché non contengano riferimenti oltraggiosi o lesivi a persone, Enti o Associazioni, evitino la propaganda partitica, non incitino alla violenza e al disordine. Non sono ammesse affissioni anonime; i firmatari non sono perseguibili per le idee espresse fermo, comunque, il rispetto dei precetti penalistici.

Art. 16

L'attività didattica e di servizio deve essere ritenuta l'unica attività lavorativa del personale insegnante e non insegnante. Il personale della scuola non può esercitare attività commerciali industriale e professionali né può assumere o mantenere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro (art.92 DPR 31.5.74 n.417). Tuttavia, in base a norme ancora vigenti, il Preside, in deroga al suddetto principio, può autorizzare l'esercizio delle libere professioni che non comportino pregiudizio nell'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio. Tali concessioni devono essere rinnovate di anno in anno e sono soggette a revoca.

TITOLO V

NORME CONCERNENTI GLI ORGANI COLLEGIALI

Art. 17

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso, di norma cinque giorni, e deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri o con avviso inserito nell'apposito registro, che i docenti sono tenuti a consultare giornalmente. Di ogni seduta degli Organi Collegiali viene redatto un verbale, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 18

Ciascuno degli Organi Collegiali programma, nel rispetto delle proprie competenze, le attività nel tempo, allo scopo di consentire, nei limiti del possibile, uno svolgimento ordinato delle attività stesse.

Art. 19

I Consigli di classe di cui all'art.3 del DPR 31.5.74 n.416 si riuniscono secondo il calendario deliberato annualmente dal Collegio. Sono convocati dal Preside, che li presiede, o dal docente da lui delegato. Per l'insorgere di gravi motivi, la convocazione può essere richiesta anche da una delle altre componenti.

Art. 20

Il Consiglio di Istituto ha competenza generale per quanto concerne l'organizzazione delle attività scolastiche, fatte salve le competenze degli altri Organi Collegiali.

Art. 21

Nei limiti fissati dalle leggi dello Stato e dalla Costituzione, il Consiglio di Istituto ha piena autonomia nell'esercizio delle sue funzioni.

Art. 22

Quando lo ritenga opportuno, il Consiglio di Istituto ha il diritto di chiedere il parere degli altri Organi Collegiali su argomenti specifici che possono rientrare nella sua competenza. Gli altri Organi Collegiali collaborano con il Consiglio di Istituto.

Art. 23

Il Presidente convoca il Consiglio di Istituto di propria iniziativa o per deliberazione della G.E. o su richiesta di un terzo dei consiglieri. La convocazione del Consiglio di Istituto deve essere fatta con avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno da consegnare agli interessati.

Art. 24

Per la validità delle sedute del Consiglio di Istituto è richiesta la presenza della metà più uno dei suoi componenti. Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, aggiorna la seduta.

Art. 25

La G.E. è convocata dal Coordinatore Didattico di regola con tre giorni di anticipo o, eccezionalmente, almeno ventiquattro ore prima, con la trasmissione dell'ordine del giorno; le sue riunioni avvengono con gli stessi limiti di validità e gli stessi metodi di votazione previsti per il Consiglio di Istituto.

Art. 26

I membri eletti del Consiglio di Istituto e della G.E. che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificato motivo decadono dalla carica e vengono sostituiti con le modalità previste dall'art.22 del DPR 31.5.74 n.416.

Art. 27

La relazione annuale del Consiglio di Istituto al Provveditore agli Studi ed al Consiglio Scolastico Provinciale è predisposta nel mese di ottobre di ogni anno dalla G.E. ed è oggetto di discussione ed approvazione in apposita seduta del Consiglio di Istituto, da convocarsi entro il 15 novembre. La relazione, firmata dal Presidente del Consiglio di Istituto e dal Presidente della G.E., è inviata al Preside, al Provveditore agli Studi ed al Consiglio Scolastico Provinciale entro quindici giorni dalla data di approvazione.

TITOLO VI

ATTREZZATURE

A) BIBLIOTECA

Art. 28

La Biblioteca è costituita con materiale concernente tutte le discipline. Di norma le acquisizioni avvengono in copia unica. Alla scelta dei testi da inserire sono chiamate tutte le componenti della

scuola tramite richieste motivate. La Biblioteca può essere utilizzata, secondo le norme di seguito esposte, da tutte le componenti scolastiche.

Art. 29

Una Commissione composta da insegnanti nominati dal Collegio dei Docenti avrà il compito di presiedere alla gestione della biblioteca.

Art. 30

La Commissione vaglierà le richieste pervenute e, dopo averle approvate, presenterà l'elenco degli acquisti proposti, con motivazione e progetto di spesa, al Consiglio d'Istituto.

Art.31

La Commissione curerà la collocazione dei libri, la loro conservazione, la loro schedatura, la tenuta del registro dei prestiti, l'acquisizione, la conservazione e l'uso di cataloghi e recensioni e l'informazione sul mercato librario, che le consentono di essere essa stessa presentatrice di proposte d'acquisto o, comunque, di mantenere una funzione di stimolo e di aggiornamento nei confronti delle varie componenti scolastiche.

Art.32

La biblioteca va utilizzata il più possibile in loco, attraverso consultazioni individuali e di gruppo: a tale scopo un membro della Commissione deve essere presente secondo un orario che verrà predisposto dalla Commissione stessa, esposto all'albo dell'Istituto e comunicato a tutte le classi.

Art.33

Il prestito del materiale della biblioteca, previsto per un massimo di giorni quindici, è riservato, in linea di massima agli studenti, ai docenti e al personale non docente della scuola. Per tutti deve essere predisposta una scheda da cui risulti costantemente la situazione del prestito personale.

B) LABORATORI E SUSSIDI AUDIOVISIVI

Art.34

La sperimentazione e la ricerca sono mezzi indispensabili per l'apprendimento delle materie, pertanto tutte le classi hanno diritto di usufruire dei laboratori e dei sussidi audiovisivi.

Art.35

I laboratori sono accessibili agli studenti solo in presenza di un professore. Singoli gruppi di studenti possono usare i laboratori in orario pomeridiano per attività di ricerca, adeguatamente assistiti. Per ogni laboratorio viene nominato dal Collegio un docente responsabile, che provvede, in accordo con il Preside, a redigere un regolamento per il regolare utilizzo e per il coordinamento organizzativo.

Art.36

Ogni studente è responsabile del materiale inventariato che gli viene affidato e ne risponde in caso di danneggiamento per cattivo uso.

Art.37

Alle dotazioni e all'uso dei sussidi audiovisivi e dei laboratori è preposta una Commissione, formata dai responsabili delle singole aule speciali.

Art.38

E' compito della Commissione:

⑩ Compilare ed aggiornare gli elenchi dei sussidi e degli apparecchi a disposizione; detti elenchi devono essere affissi sulla porta dei rispettivi laboratori, delle aule di disegno e di lingue.

⑩ Rendere possibile l'uso del materiale disponibile.

Vagliare e formulare proposte di acquisto di nuove dotazioni da trasmettere al Consiglio d'Istituto con motivate relazioni e preventivi di spesa.

C) PALESTRA ED ATTREZZATURE SPORTIVE

Art.39

L'uso della palestra è consentito agli alunni solo nel corso delle ore di educazione fisica, sotto sorveglianza e responsabilità dei rispettivi insegnanti. Gli alunni che non hanno educazione fisica non possono recarsi in palestra per nessun motivo.

Art.40

Alle dotazioni e all'uso delle palestre è preposta una Commissione composta dagli insegnanti di Educazione Fisica. E' compito della commissione proporre al Consiglio d'Istituto motivate richieste di spesa per l'acquisto di nuove dotazioni o per l'uso di altre attrezzature esistenti nella città.

Art.41

Alla medesima Commissione spettano l'iniziativa e l'esame di proposte concernenti le attività sportive .

D) NORME RELATIVE ALLE VARIE COMMISSIONI

Art.42

I membri delle Commissioni , ad eccezione del Preside e dei Docenti che fanno parte delle Commissioni per i laboratori ed i sussidi audiovisivi e per le palestre e le attività sportive, sono nominati dal Preside, su indicazione del Collegio dei Docenti.

Art.43

Ogni Commissione è presieduta dal Coordinatore Didattico o da un insegnante da lui indicato.

Art.44

I membri delle Commissioni conservano l'incarico fino al rinnovo della stessa, se non cessano di appartenere alla comunità scolastica, e sempre che non abbiano superato un numero di assenze proporzionato a quello delle riunioni.

Art.45

Le riunioni delle Commissioni sono indette dal Preside.
Di ogni riunione deve essere redatto apposito verbale.

D) FOTOCOPIATRICI, CICLOSTILI, COMPUTER, STAMPANTI

Art.46

Fotocopiatrici, ciclostili, computer e stampanti ad uso comune sono collocati in una stanza nella quale può entrare solo il personale addetto.

Art.47

- Il personale addetto curerà:
- Che al primo accenno di difetto di funzionamento sia sospeso l'uso delle macchine e chiamato il tecnico ; in caso di assoluta urgenza può essere, nel frattempo, richiesto l'uso degli strumenti di duplicazione della Segreteria;
- Che su un apposito registro siano indicati, di volta in volta, il numero delle copie, la classe, la materia, la data;

- Che la carta sia usata razionalmente;
- Che presso la scuola ci siano sempre, in quantità sufficiente, carta, graffettatrici, graffette, inchiostro, segnalando tempestivamente per iscritto la necessità di nuovi acquisti;

Art.48

La duplicazione è consentita per materiali didattici, su richiesta specifica di un docente. Non è consentito duplicare libri o parte di essi se non nei limiti della normativa vigente sui diritti di autore.

Art.49

Ogni testo stampato deve contenere l'indicazione delle persone che lo hanno redatto e la data.

TITOLO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.50

Con l'approvazione del presente regolamento cessano di avere efficacia tutte le precedenti deliberazioni.

Art.51

Qualsiasi proposta di modifica del presente Regolamento deve essere presentata per iscritto al Consiglio d' Istituto con la formulazione specifica delle aggiunte o soppressioni richieste.

Art.52

Il Consiglio d' Istituto, esaminate le proposte , delibererà le eventuali aggiunte o soppressioni a maggioranza assoluta dei propri componenti.

Disciplina inerente ritardi e uscite anticipate

(art.6 del Regolamento)

1. Configurandosi l'Istituto come una Comunità Scolastica che si propone la formazione intellettuale, morale e fisica dei giovani, per la quale costituisce requisito fondamentale l'obbligo dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni da parte degli studenti, tutte le componenti della scuola si impegnano, nell'ambito di tale patto educativo, al rispetto scrupoloso dell'orario scolastico come determinato all'inizio di ciascun anno.
2. Pertanto le famiglie in particolare sono tenute a collaborare affinché l'attività didattica non sia interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati, rinviando alle ore pomeridiane qualsiasi impegno che interferisca in tal senso.
3. Tuttavia possono essere concessi permessi di entrate posticipate e di uscite anticipate per le seguenti tassative cause:
 - accertato ritardo dei mezzi pubblici di trasporto;
 - analisi e visite mediche;
 - attività sportive
 - altri casi particolari affidati al prudente apprezzamento dell'Ufficio di Presidenza.
4. Gli alunni ritardatari a causa dei mezzi pubblici di trasporto potranno essere ammessi alle lezioni della prima ora, direttamente dal docente entro i primi dieci minuti dall'inizio delle lezioni e, dopo tale limite, dall'Ufficio di Presidenza all'inizio delle ore successive ma non oltre l'inizio della terza ora. Gli insegnanti dovranno annotare il ritardo sul registro di classe e i bidelli hanno l'obbligo di chiudere i portoni alle ore 8.35 e di attenersi a quanto sopra esposto.
5. Le entrate posticipate per analisi e visite mediche devono essere richieste da un genitore o dagli alunni maggiorenni almeno due giorni prima facendo uso dell'apposito modulo del libretto delle giustificazioni.
6. Analogamente le uscite anticipate devono essere richieste due giorni prima da un genitore e dagli alunni maggiorenni facendo uso dell'apposito modulo del libretto delle giustificazioni. Della autorizzazione alla uscita sarà fatta annotazione sul registro di classe. Gli studenti minorenni saranno ammessi all'uscita solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità. Per gli studenti maggiorenni, l'uscita anticipata, senza accompagnamento di un genitore, sarà autorizzata solo per motivi debitamente documentati.
7. Le uscite anticipate per attività sportiva saranno autorizzate (ed annotate sul registro di classe come le altre) solo in base al calendario della società sportiva interessata sottoscritto anche dal

genitore. Gli studenti minorenni saranno ammessi all' uscita solo se prelevati da un genitore che sollevi in tal modo la scuola da ogni responsabilità.

8. Solo nei casi di grave emergenza gli alunni potranno chiedere di uscire anticipatamente nella stessa mattinata al Preside o ai suoi collaboratori a ciò delegati ai quali spetta l'obbligo di verificare le condizioni di effettiva necessità e la facoltà di concedere il permesso. Dovranno essere comunque osservate le forme e condizioni previste per le altre uscite.
9. Saranno concessi un massimo di 3 uscite anticipate per quadrimestre; in caso di richieste ulteriori, l'alunno potrà essere prelevato solo in caso di presentazione di certificato medico o sarà consegnato al genitore senza l'autorizzazione della scuola.
10. Poiché la puntualità nell'orario di entrata è considerato un obiettivo educativo fondamentale, si stabiliscono i seguenti limiti di tolleranza:
 - ritardi brevi (entro i 10 minuti): n.3 per quadrimestre;
 - ritardi oltre i 10 minuti: n.3 per quadrimestre.

Ogni ritardo superiore ai 10 minuti dovrà essere giustificato sul libretto personale.

Il superamento di tali limiti comporterà la convocazione dei genitori per ogni ritardo ulteriore e inciderà negativamente sulle valutazioni generali dello studente in sede di scrutinio. Non incideranno sul limite di tolleranza i ritardi giustificati personalmente da un genitore per motivi di salute, debitamente documentati (es. visite specialistiche, analisi cliniche).

I docenti coordinatori di classe sono delegati al controllo del superamento dei limiti previsti dal presente articolo; all'uopo sarà consegnato alla Presidenza ogni quindici giorni un prospetto riepilogativo di classe, con l'indicazione degli alunni che hanno superato il limite e che non possono perciò essere ammessi in classe senza giustificazione.

“Assenze alunni: deroghe”.

----La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione che tali assenze non raggiungano una percentuale tale da pregiudicare, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Allo scopo di garantire una uniformità di base tra i diversi consigli di classe, si indica tale percentuale nell'ordine del 50%, raggiunta o superata tale percentuale sarà prerogativa del Consiglio di Classe valutare se ammettere o non ammettere a valutazione.

Tale decisione dovrà essere, in ogni caso, ben documentata e motivata. Tenuto conto dei suggerimenti della C. M. n° 20 del 4/03/2011, le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- assenze continuative per gravi motivi di salute
- assenze per sottoporsi a terapie e/o cure programmate per patologie cliniche o per fisioterapie
- assenze per sottoporsi a donazioni di sangue
- assenze per partecipare ad attività sportive e agonistiche di rilievo, organizzate da federazioni e riconosciute dal CONI, senza alcuna distinzione tra le varie discipline sportive
- assenze motivate dall'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo
- assenze per gravissimi problemi di famiglia (come ad esempio provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare entro il secondo grado)
- assenze dovute a impedimenti lavorativi (solo in caso di studenti lavoratori).

Che tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o, comunque, tempestivamente documentate.

Che al di fuori delle suddette deroghe qualsiasi altra assenza effettuata durante l'anno scolastico verrà conteggiata ai fini dell'inclusione o esclusione nello scrutinio finale con approvazione del Consiglio di Classe. **DEL. N° 8/2017**

Convenzione inerente le Assemblee Studentesche di Istituto.
--

1. Il Comitato Studentesco elabora all'inizio dell'anno un calendario delle Assemblee da sottoporre all'approvazione del Preside (o di un suo delegato) e suscettibile di modifiche, qualora circostanze impreviste lo richiedano.
2. Prima di ogni assemblea, con congruo anticipo (almeno 10 giorni), il Comitato Studentesco presenta al Preside (o al suo delegato) una richiesta formale, con l'indicazione della data e dell'ordine del giorno.
3. Il Comitato Studentesco elegge un suo presidente e nomina i componenti di un suo servizio d'ordine, responsabili del corretto svolgimento delle riunioni e tenuti ad avvertire prontamente il Preside, o il collaboratore della presidenza addetto alla gestione studenti, in caso di violazione della sopra citata normativa ministeriale o del diritto penale.
4. L'Assemblea d' Istituto può tenersi in locali esterni alla scuola, sotto forma di manifestazione sportiva, incontro con esperti su tematiche di rilevante interesse, visione di film educativi con obbligo di successivo dibattito.
5. Qualora l'Assemblea sia esterna, dovranno essere rispettate le seguenti regole :

- Gli alunni non potranno allontanarsi dagli spazi o locali designati ed il servizio di ordine del Comitato Studentesco sarà tenuto ad esercitare una scrupolosa vigilanza in tale senso;
- Coloro che contravverranno a questa norma subiranno le relative sanzioni disciplinari;
- Le famiglie dovranno sottoscrivere un'autorizzazione, che sollevi la scuola da ogni responsabilità in caso di incidenti o di problemi derivanti dalla non osservanza del regolamento da parte di uno o più studenti (ad esempio dell'uscita dalla sala cinematografica senza permesso);
- La segreteria provvederà ad approntare e far distribuire i relativi moduli almeno sei gironi prima dell'Assemblea;
- Tale autorizzazione, tramite i rappresentanti di classe, verrà consegnata al docente -coordinatore almeno due giorni dalla data dell'Assemblea e sarà condizione irrinunciabile per parteciparvi;
- Il docente - coordinatore, dopo aver segnalato nel registro di classe i nomi degli alunni inadempienti (e perciò esclusi dall'Assemblea, o comunque non considerati ufficialmente presenti, anche se si recassero nel locale o nello spazio in cui si svolge), trasmetterà i moduli firmati alla Segreteria, perché li conservi.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n.249 modificato ed integrato con D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 (art. 4) e (art.5)

1.La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

2.In nessun caso può essere sanzionata, ne direttamente ne indirettamente, la libera espressione di opinione correttamente manifestata e non lesiva dell' altrui personalità. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

3.Costituiscono mancanza ai doveri sopra descritti:

- Esprimersi in modo arrogante o utilizzando un linguaggio scurrile;
- Imbrattare l'ambiente scolastico, danneggiare strumenti della scuola e attrezzature didattiche dei compagni;
- Esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta a intimidire i

compagni e a limitare la libertà personale;

-Mancare di rispetto alla religione, alla cultura, alle caratteristiche etniche o individuali di docenti e compagni;

-Assumere comportamenti che possono offendere le altrui convinzioni morali;

-Assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni.

-Abbandonare la classe e riversarsi nei corridoi

-Creare “schiamazzo” nei corridoi della scuola durante le ore di lezione

-Vestire in modo poco rispettoso dell’ambiente scolastico

4. Il docente, nel caso riscontri i comportamenti sopra descritti, potrà segnalarli alla famiglia dello studente e pretenderne la firma per presa visione sulla comunicazione.

5. L’organo collegiale di disciplina è costituito dal consiglio di classe, in seduta allargata, con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti.

6. Tipologia delle sanzioni da irrogare

Punizioni disciplinari	Natura delle mancanze	Organo che infligge la punizione
a) Ammonizione verbale	<ul style="list-style-type: none">○ Mancanza ai doveri scolastici○ Negligenza abituale○ Assenze ingiustificate	Insegnante di classe, coordinatore di classe, Dirigente Scolastico
b) Ammonimento scritto	<ul style="list-style-type: none">○ Reiterata mancanza ai doveri scolastici○ Reiterata negligenza abituale○ Reiterate assenze ingiustificate	Dirigente Scolastico e Consiglio di classe che adotta le sanzioni e i provvedimenti che comportano l’allontanamento dalla comunità per un periodo inferiore a 15 giorni. Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

<p>c) Allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a tre giorni (la punizione può essere eventualmente con richiesta di riparazione del danno o con attività a favore della comunità scolastica)</p> <p>Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Violazione del Regolamento di Istituto ○ Reiterarsi dei casi previsti nelle lettere a) e b) ○ Fatti che turbino il regolare andamento della scuola 	<p>Consiglio di classe</p>
<p>d) Allontanamento dalle lezioni per un periodo fino a quindici giorni (la punizione può essere eventualmente con richiesta di riparazione del danno o con attività a favore della comunità scolastica)</p> <p>Durante il suddetto periodo è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Per offesa al decoro personale, alle religioni, alle istituzioni ○ Per offesa alla morale, per oltraggio all'Istituto, al corpo insegnante, agli studenti ○ Per danni alle cose o al patrimonio scolastico 	<p>Consiglio di classe</p>
<p>e) Allontanamento dalla comunità scolastica fino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Reati di particolare gravità, perseguibile d'Ufficio o per il quale l'Autorità giudiziaria 	<p>Il Consiglio di Istituto che adotta le sanzioni che comportano un allontanamento superiore ai 15 giorni (La</p>

accertata incompatibilità	abbia avviato un procedimento penale Se vi sia pericolo per la incolumità delle persone	scuola promuove – in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria- un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica)
f) Allontanamento dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Atti di tale violenza da determinare seria apprensione a livello sociale 	Consiglio d'Istituto
g) Esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Casi più gravi di quelli indicati ai punti e - f 	Consiglio di Istituto

7. Le sanzioni disciplinari vengono inserite nel fascicolo dell'alunno e il cambiamento di scuola non esaurisce il procedimento disciplinare in corso; esso segue il suo iter fino alla conclusione.

8. Ai fini della corretta applicazione delle norme contenute nello Statuto delle studentesse e degli Studenti e per l'esame di eventuali impugnazioni(art. 5) contro le sanzioni disciplinari irrogate ai sensi del presente regolamento, è istituito un Organo di Garanzia interno alla Scuola. L'Organo di Garanzia è costituito con decreto del Dirigente Scolastico, una volta acquisite le designazioni dei singoli componenti. Esso è presieduto dal DS ed è composto da altri 5 membri così ripartiti: due docenti designati dal Consiglio di Istituto; due rappresentanti eletti dagli studenti; un rappresentante eletto dai genitori nel Consiglio di Istituto. L'Organo di garanzia, una volta insediato, provvederà a dotarsi di un proprio regolamento, che disciplinerà le modalità di convocazione e di funzionamento. Si dovranno comunque precisare le procedure di elezione e subentro dei membri, nonché la possibilità di

nominare membri supplenti, in caso di incompatibilità o di dovere di astensione. L'impugnazione non pregiudica l'esecutività della sanzione comminata.

9. La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto è attribuita all'organo di Garanzia Regionale.

Detto organo, presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale o da un suo delegato, è composto, di norma, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale.

L'organo di garanzia regionale procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte dal proponente o dall'Amministrazione. Non è consentita l'audizione del ricorrente o di altri contro interessati.

L'organo di Garanzia Regionale deve esprimere il proprio parere entro il termine perentorio di 30 giorni con eventuale ulteriore proroga di 15 giorni. Decorsi tali termini il Direttore dell'Ufficio scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 *“Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”*

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 *“Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”*

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”*

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*

si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto educativo

di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy,
- comunicare alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare allo scopo di favorire il percorso formativo dello studente

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare l'orario di inizio delle lezioni
- spegnere i telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica
- essere rispettosi nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni
- esprimersi con un linguaggio consono all'ambiente educativo di appartenenza
- evitare di creare danni che dovranno essere indennizzati.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- informarsi costantemente sull'andamento didattico e disciplinare del proprio figlio nei giorni e nelle ore di ricevimento concordati con i docenti;
- esortare i propri figli a tenere spenti i telefoni cellulari in classe e di non portare con sé altri dispositivi elettronici o audiovisivi;
- risarcire la scuola per i danneggiamenti arrecati agli arredi e alle attrezzature o per ogni altro danneggiamento in concorso con altri;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.